

Il reportage

A cura di

PLAY WITH FOOD

la scena del cibo

casa
Fools
teatro vanchiglia

EarTHinkfestival
cultura e spettacolo per il nostro pianeta

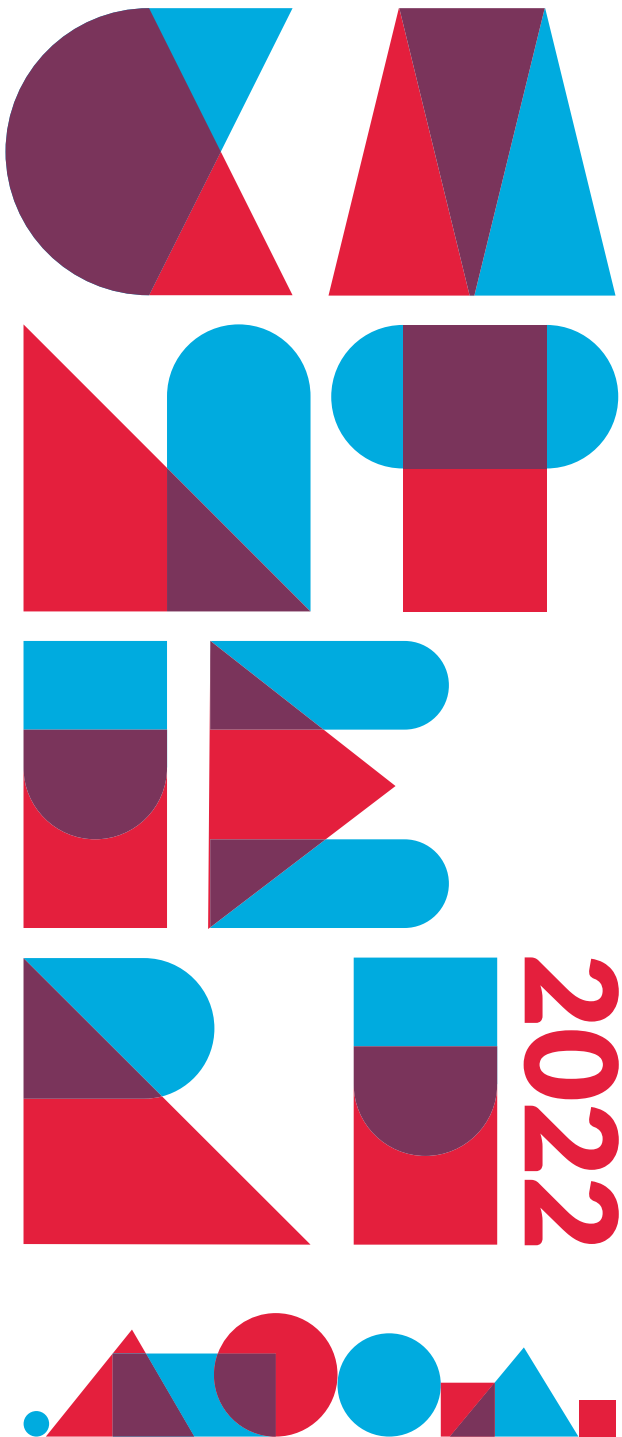


Sineglossa

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



A cosa serve il teatro oggi?

Far accadere le cose e non subirle solamente, decidere come andrà a finire qualcosa e su questo termine costruire uno scenario: questo è il teatro, lo spazio in cui l'essere umano esaudisce il bisogno di dominare lo sconosciuto e sconfiggere la paura di ciò che sfugge al suo controllo. Come un grande specchio, il teatro riflette la vita per farci ragionare su di essa.

Nei due anni di pandemia i teatri sono stati fra i luoghi pubblici rimasti chiusi più a lungo, ma la mobilitazione contro questa scelta ha coinvolto per lo più gli addetti ai lavori. Se a fermarsi è un luogo vitale e necessario per la comunità, la maggior parte delle persone dovrebbe scendere in piazza. Perché allora il pubblico non ha sentito questa esigenza? Abbiamo le stesse paure esistenziali e gli stessi desideri ancestrali che i nostri antenati esorcizzavano all'ombra di una caverna,

come mai allora il riflesso del teatro si è incrinato? Perché questo specchio non riesce più a farci ragionare sulla vita e su noi stessi? Ci sono differenti motivi di natura economica, politica e storica che concorrono alla disaffezione del pubblico nei confronti del teatro. Ma ci sono anche motivazioni legate al senso e al ruolo dell'attore per la società, su cui può essere meno complesso intervenire e su cui è necessario che gli artisti e gli addetti ai lavori si interrogino.

Per una settimana quaranta giovani, tra attori, performer e drammaturghi si sono ritrovati a Torino per prendere parte a Cantieri2022, percorso gratuito di alta formazione artistica e sperimentazione multidisciplinare. Un progetto di perfezionamento rivolto alle nuove generazioni di artisti per dare modo di arricchire le proprie competenze ed entrare in dialogo con nuove professionalità.



L'idea di Cantieri nasce proprio dall'esperienza degli ultimi due anni e dal confronto tra alcuni colleghi del comparto artistico torinese.

Quattro realtà culturali del territorio e non solo – Play with Food festival, Casa Fools, Earthink Festival e Sineglossa – si sono mobilitate per intervenire sullo stato preoccupante in cui versa il comparto dello spettacolo dal vivo. L'urgenza era quella di prendersi cura degli artisti di domani, dando la possibilità di accedere a momenti di formazione gratuita non solo per portare avanti ricerca e sperimentazione, ma anche per creare occasioni di scambio e riflessione sullo stato di crisi del teatro e per ragionare sul senso dei mestieri del teatro, riportando il frutto di questa riflessione al pubblico.

Il progetto Cantieri2022 ha ricevuto il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando "ART~WAVES. Per la creatività, dall'idea alla scena" che guarda al consolidamento dell'identità creativa dei territori attraverso il sostegno alla programmazione nel campo delle performing arts e alla produzione creativa contemporanea, unendo ricerca, produzione, offerta e distribuzione in una logica di ecosistema per rafforzare le vocazioni artistiche del territorio. Cantieri2022 ha organizzato quattro masterclass gratuite di perfezionamento su altrettanti ambiti che riguardano le arti performative (regia, recitazione, drammaturgia, arte e intelligenza artificiale), realizzate dal 13 al 19 giugno a Casa Fools – Teatro Vanchiglia, Spazio Kairòs, Circolo dei Lettori di Torino, Combo Torino e Tomato Urban Retreat.

Capire il proprio compito

MASTERCLASS DI DRAMMATURGIA A CURA DI
Mariano Dammacco



Mariano Dammacco, drammaturgo, regista e pedagogo teatrale, è uno di quegli individui che sembrano essere riusciti con successo a condurre la propria vita a un ritmo più lento. Un uomo il cui carisma si mostra nella

pacatezza con cui osserva e ascolta i dieci partecipanti che gli siedono davanti in una delle sale del Circolo dei Lettori.

Nei tre giorni di masterclass i partecipanti si sono confrontati sulle

La chiave di questo mestiere è tradurre la cronaca, portare sul palco l'oggi, ma non quello dei fatti di per sé, quello dei sentimenti condivisi, delle emozioni comuni, delle condizioni universali del vivere

regole della scrittura drammaturgica, misurando le proprie esperienze e ragionando insieme sulle questioni fondamentali che riguardano il senso di un testo teatrale. Rispetto al contenuto di un componimento, che sia un monologo, una commedia brillante o un pezzo di stand-up comedy, una delle questioni fondamentali per Dammacco è quella del rapporto con l'attualità, con cui il drammaturgo deve rimanere in un equilibrio precario tra ispirazione e astrazione. Se il territorio linguistico è lo stesso di un articolo di giornale, lo spettacolo non funziona: la chiave di



questo mestiere è tradurre la cronaca, portare sul palco l'oggi, ma non quello dei fatti di per sé, quello dei sentimenti condivisi, delle emozioni comuni, delle condizioni universali del vivere. Raccontando le regole da seguire per trasporre artisticamente la realtà, Dammacco ha messo in luce uno dei motivi per cui il teatro oggi si trova in una stagione di crisi. "Scrivere per un pubblico non è solo libera espressione

di sé, non è mettere nero su bianco la propria esperienza in modo narcisistico. Quando si scrive l'ossessione deve essere lo spettatore. Il nostro obiettivo come drammaturghi è trasfigurare l'animo di chi guarda e diventare il ventriloquo del pubblico: articolare quello che le persone vorrebbero dire ma non sanno come. Questo è il minimo comun denominatore di ogni gesto artistico".



MARIANO DAMMACCO

Drammaturgo, regista e pedagogo teatrale, è autore di spettacoli quali "La buona educazione", "Esilio", "L'inferno e la fanciulla", "L'ultima notte di Antonio", "Assedio", "Dialoghi con le piante", "Amleto e la statale 16", "Sonia la rossa". Conduce la propria ricerca teatrale creando visioni poetiche, surreali e umoristiche del nostro vivere contemporaneo e dal 2009 porta avanti il suo percorso con la Piccola Compagnia Dammacco.

Recuperare X il tempo X dello studio

MASTERCLASS DI RECITAZIONE A CURA DI
Barbara Moselli

Barbara Moselli, attrice diplomata allo Stabile di Genova, incarna perfettamente il nome dell'associazione che ha fondato "NIM - Neuroni in Movimento". Un tornado di energia ed esuberanza che trascina gli allievi in un continuo confronto con se stessi.

Nei due giorni trascorsi nella sala dello Spazio Kairòs i partecipanti hanno lavorato su alcuni monologhi e dialoghi teatrali, sperimentando corpo e mente dei personaggi attraverso i consigli e gli stimoli di Barbara, cavalcando le suggestioni che incessantemente



**Per mettere
a fuoco le ansie,
le paure,
le gioie che
in questa epoca
accomunano le
persone e poterle
così restituire
al pubblico, dando
gli strumenti per
affrontarle**



proponeva loro in un'incalzante prova di resistenza mentale e fisica. Per mettere a fuoco le ansie, le paure, le gioie che in questa epoca accomunano le persone e poterle così restituire al pubblico, dando gli strumenti per affrontarle.

"Il mondo del lavoro dell'attore è molto cambiato negli ultimi anni. Si è creato

un grande squilibrio tra domanda e offerta e oltre a questo si è aggiunto un problema di tempo: il teatro e le performing arts richiedono numerose e differenti competenze, tanto che all'interno di alcuni workshop teatrali ci sono percorsi dedicati esclusivamente alla comunicazione, alla distribuzione o alla progettazione.



Chi lavora nelle arti performative è soggetto a mille sollecitazioni, impegni e doveri, tanto che l'importanza della formazione spesso viene sacrificata. Le opportunità di studio e ricerca sono rare e costose, ma sono fondamentali per orientarsi consapevolmente nel mare dell'espressione artistica. Diventa cruciale tutelare il tempo per lo studio puro, per non abdicare il senso della propria arte a esigenze che riguardano i committenti, le dinamiche dei social o della distribuzione dimenticando l'obiettivo più importante, il pubblico in carne e ossa in sala".



BARBARA MOSELLI

Dopo aver frequentato il Seminario di Recitazione Cinematografica con Fabrizio Contri, Barbara Moselli consegue il Diploma di Attore portando a termine il Corso biennale di Qualificazione della Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Da quel momento inizia una lunga e proficua collaborazione con il Teatro Stabile di Genova. Nel 2006 fonda l'associazione culturale "NIM - Neuroni in movimento" la cui ultima produzione è Le donne baciano meglio, monologo autobiografico comico sull'ascesa omosessuale di una trentenne.

Aggiornarsi



MASTERCLASS SU CORPO, ARTE
E INTELLIGENZA ARTIFICIALE A CURA DI
Sineglossa



Guadagnarsi uno spazio nell'attualità, non perdere di vista i cambiamenti del presente e far entrare la propria opera nell'ambito dell'arte contemporanea. Se è evidente quanto l'aggiornamento continuo sia una parte essenziale di ogni professione, in cosa consiste però quando l'oggetto del proprio lavoro è raccontare il mistero dell'essere vivi?

“Sineglossa, organizzazione culturale e centro di ricerca, ha tra i primi obiettivi quello di mettere in connessione artisti e informatici per non lasciare un potenziale così alto come quello dell'intelligenza artificiale solo appannaggio dei computer scientist, mettendolo a disposizione degli umanisti.



Se è evidente quanto l'aggiornamento continuo sia una parte essenziale di ogni professione, in cosa consiste però quando l'oggetto del proprio lavoro è raccontare il mistero dell'essere vivi?



Il futuro di questi due ambiti deve prevedere una convergenza di competenze” spiega con precisa rapidità Federico Bomba, artsience designer, direttore di Sineglossa. Il machine learning e le intelligenze artificiali possono essere utilizzate, per esempio, per testare le evoluzioni di un testo drammatico, impiegando nelle fasi di scrittura un software di programmazione linguistica. A partire da testi scritti da esseri umani e dati in input al software, questo ne restituisce uno nuovo, “artificiale”, composto secondo le regole di un algoritmo. Nel corso della masterclass “Corpo, arte e intelligenza artificiale” Andrea Zaninello, creative technologist,

ha dato un'alfabetizzazione di base ai partecipanti, introducendo alcune terminologie chiave come quello di machine learning, intelligenza artificiale, input, apprendimento automatico e raccolta-analisi dei dati. Dopo la fase teorica i partecipanti sono passati all'azione, ideando e realizzando un progetto che facesse interagire le loro competenze artistiche con il machine learning. Tutto sotto la guida di Roberto Fassone artista visivo che in occasione di Cantieri2022 ha presentato la sua opera "And We Thought | FOOD DATA DIGESTION" nella forma di un'installazione artistica site-specific.



Un processo che accosta arte e Intelligenza Artificiale curato da Sineglossa che ha al suo centro Ai Lai, un software di programmazione linguistica a cui sono stati dati in pasto i racconti di trip avuti in seguito al consumo di funghi allucinogeni e che, manipolati da Fassone, hanno portato alla creazione dell'installazione multimediale sospesa tra creatività umana e artificiale.

Un percorso per far comprendere un'applicazione estremamente pratica del concetto di innovazione, che spesso invece viene confuso con esercizi di stile o virtuosismi di forma. È necessario demistificare gli oggetti della tecnologia per mettere gli artisti nella condizione di poterli padroneggiare e non semplicemente utilizzare, in modo che possano diventare uno strumento vivo e potente all'interno del loro lavoro performativo.

SINEGLOSSA

Sineglossa è un'organizzazione culturale che innesca modelli di sviluppo sostenibile in risposta alle sfide globali, applicando i processi dell'arte contemporanea in ottica transdisciplinare. Come realtà di ricerca, progetta nuove metodologie; come organizzazione culturale implementa azioni che coinvolgono artisti, università, pubbliche amministrazioni e imprese creando ecosistemi complessi per generare innovazione.

Trovare il senso

MASTERCLASS DI RECITAZIONE E REGIA A CURA DI
Rosario Lisma

Rosario Lisma, affermato attore di cinema e teatro, fin da subito instaura un approccio con gli allievi più simile a quello di un fratello maggiore che di un insegnante, mostrando il profilo di un uomo profondamente innamorato e preoccupato per la propria categoria.

Per un attore o un artista, la questione sul senso del proprio mestiere è centrale. "Non siamo solo esecutori, non è per il bonifico che si sceglie questo lavoro" esordisce con l'essenziale sincerità che i ragazzi impareranno a conoscere durante le ore insieme in sala. "Oltre alle difficoltà pratiche per un attore ce n'è una di natura morale. La motivazione primaria che spinge a comunicare, a esprimersi davanti a una platea non deve essere il cachet ma l'applauso inteso come segno di gratitudine e ringraziamento, non di gratificazione o compiacimento".



La motivazione primaria che spinge a comunicare, a esprimersi davanti a una platea non deve essere il cachet ma l'applauso inteso come segno di gratitudine e ringraziamento, non di gratificazione o compiacimento

Durante la masterclass Lisma ha utilizzato "Il giardino dei ciliegi di Cechov" come metafora emblematica della vita: un passaggio continuo e repentino fra tragedia e leggerezza, tra problemi iperbolici e piccoli drammi quotidiani. Dando ai ragazzi insegnamenti non solo di tecnica ma anche di "cultura" del teatro, mettendo la sua esperienza su vizi, distorsioni e problemi del panorama italiano in mano alla generazione che potrebbe risolverli. "Nel nostro paese troppo spesso il rapporto tra pubblico e attore si è rotto. Il teatro è





uno spazio pubblico e, in quanto tale, deve rendere i cittadini parte attiva e non solo fruitori passivi: il teatro deve far emozionare il pubblico. Attraverso una risata o una lacrima si mettono in discussione i concetti di bene e male, di errore e di colpa, di giusto e sbagliato. Si problematizza l'attualità e si acquisisce uno sguardo più attento e sensibile verso quello che ci accade intorno".



In teatro problemi, i desideri, le paure vengono affrontati, non dimenticati. Anche quando è puro intrattenimento, il teatro deve portare sulla scena storie in grado di far nascere un senso di comunità fra il pubblico, deve far sì che gli spettatori si sentano meno

soli perché parte di un'umanità che condivide la stessa sorte. Creare occasioni di formazione per chi da domani porterà avanti il mestiere dell'arte, permette di mantenere vivi gli spazi in cui la società si rafforza, riflette su se stessa ed evolve.



ROSARIO LISMA

Attore, autore e regista nasce a Mazara del Vallo nel 1975. Dopo la laurea in Legge abbandona la carriera di avvocatura e inizia il suo percorso nel teatro. Debutta come attore vincendo il Premio Hystrio alla Vocazione nel 1999. Al cinema è tra i protagonisti de "La mafia uccide solo d'estate" di Pif e di "Smetto quando voglio" di S. Sibilia. La sua attività di autore comincia al Premio Scenario nel 2007 con "Che gusti ci sono". Prosegue nel 2009 vincendo il Premio Nuove Sensibilità al Napoli Teatro Festival con "L'operazione." Nel 2014 debutta con la commedia di grande successo "Peperoni difficili" coprodotta dal Teatro Franco Parenti e dalla compagnia Jacovacci e Busacca di cui è cofondatore con A. Della Rosa e A. Narsi.

Ricomporre lo specchio



Cantieri2022 è stata l'unione delle forze di un gruppo di artisti e operatori culturali per dare ad altri artisti la possibilità di dedicarsi interamente al proprio mestiere, cercando di capire come ricucire il rapporto con lo spettatore, come tornare a rendere il teatro materia viva di riflessione per la società. Per il futuro la volontà è dare continuità a questo percorso, dando vita a

“Cantieri2023”, più grande nei numeri, nelle collaborazioni e nelle materie di studio. Far incontrare tanti giovani attori e attrici, dare loro la possibilità di fare rete e confrontarsi, in sala come nei momenti informali e conviviali, è uno degli strumenti per uscire dall'attuale stato di crisi di pubblico del teatro, riportando in sala la parte più larga possibile della società.



Organizzatori

Play with Food

Play with Food - La scena del cibo è in Italia il primo festival di teatro e arti performative interamente dedicato al cibo, nato nel 2010 da un'idea di Davide Barbato, creato da Davide Barbato e Chiara Cardea (che lo ha co-diretto fino a marzo 2019) e organizzato da Associazione Cuochilab. La direzione artistica è di Davide Barbato. Le 10 edizioni realizzate hanno visto la partecipazione, tra gli altri, di artisti e compagnie come Lella Costa, Frosini/Timpano, Teatro delle Ariette, I Sacchi di sabbia, Cuocolo/Bosetti, Abbiati/Capuano, Carlo Massari, Daniele Ninarello, Maria Pilar Pérez Aspa, Claudio Morici, Claudia Caldarano, Stivalaccio Teatro, Gabriele Vacis, Michele Sinisi, Ninni Bruschetta, Bartolini/Baronio.

Casa Fools

Nel 2018 nasce Casa Fools - Teatro Vanchiglia, spazio teatrale che si pone come obiettivo la valorizzazione di artisti, musicisti, attori e compagnie professionali con un occhio di riguardo ai giovani esordienti. L'idea alla base di Casa Fools è quella di dar vita a un luogo aperto alla comunità che funga da incubatore di legami, dove la cultura sia il mezzo e non il fine, un luogo dove entrare in contatto con se stessi e con gli altri. Casa Fools è un teatro dalla natura informale e accogliente di una Casa. Una Casa con un Teatro dentro, un Teatro di tutti. Dove artisti e spettatori possono confrontarsi in un continuo dialogo.

Earthink Festival

Earthink Festival, nato nel 2012 da un'idea di Serena Bavo - direttrice artistica del festival - e realizzato dall'associazione Tékhné APS, è il primo festival in Italia di arti performative dedicato alla sostenibilità.

Dal 2016 Earthink Festival promuove attraverso lo spettacolo dal vivo i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, affrontando il tema della sostenibilità non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale. Il tema ampio della sostenibilità viene inoltre affrontato dall'associazione Tékhné attraverso la realizzazione di numerosi laboratori e progetti sul territorio.

Sineglossa

Sineglossa è un'organizzazione culturale che innesca modelli di sviluppo sostenibile in risposta alle sfide globali, applicando i processi dell'arte contemporanea in ottica transdisciplinare. Come realtà di ricerca, progetta nuove metodologie; come organizzazione culturale implementa azioni che coinvolgono artisti, università, pubbliche amministrazioni e imprese creando ecosistemi complessi per generare innovazione.

con il contributo di



con la collaborazione di

Combo Torino
Circolo dei Lettori
Spazio Kairòs
Tomato Urban Retreat

testo a cura di

Francesca Romanini

fotografie di

Alain Battiloro

progetto grafico di

Mattia Dedominici

CANTIERI